

ALTO APPENNINO Dopo l'ok incassato dalla Regione i sindaci di Busana, Collagna, Ligonchio e Ramiseto presentano il progetto

Fusione avanti tutta, referendum a ottobre

«Il nome? I cittadini che andranno alle urne potranno scegliere»

di CHIARA ZINI

APPENNINO

Il cammino verso la fusione dei quattro comuni del crinale reggiano prosegue ad ampie falcate. Dopo l'approvazione da parte dei consigli comunali alla fine di ottobre (Busana e Collagna all'unanimità, Ligonchio e Ramiseto con maggioranza qualificata dei due terzi), è arrivato anche l'ok al progetto di legge per l'accorpamento da parte della Regione.

E se tutto andrà come previsto, il 12 ottobre sarà il giorno in cui i cittadini saranno chiamati alle urne. E tra meno di un anno - per la precisione dal primo gennaio del 2015 - l'Alto Appennino avrà un nuovo Comune, il più vasto di tutta la provincia reggiana. Ieri mattina i quattro sindaci dei paesi interessati hanno spiegato un po' il quadro in cui questo percorso si inserisce.

«L'Unione punto di partenza»

Alessandro Govi (Busana), Martino Dolci (Ramiseto), Giorgio Pregelheffi (Ligonchio) e Paolo Bargiacchi (Collagna) sottolineano innanzitutto che la fusione arriva dopo un lungo periodo in cui i quattro Municipi hanno collaborato all'interno dell'Unione, nata nel 1999. «Tale esperienza ha rappresentato un momento positivo e di aggregazione ed un esempio di buon governo», sottolineano i sindaci. Sono state gestite e finanziate dall'Unione dei Comuni attività importanti, come due micronidi a Busana e Ramiseto, la scuola di Musica del Crinale, un servizio socia-

le strutturato, un'unica commissione edilizia per i 4 comuni, l'unificazione del servizio tributi, gestione unitaria e coordinata delle attività di promozione del turismo, gestione in maniera associata ed uniforme e con appalti unificati di servizi fondamentali e tanto altro.

«Ora la nostra realtà - proseguono i primi cittadini - deve fare i conti con le sfide nuove che attraversano il governo locale e la riforma della pubblica amministrazione. Per questo è stato avviato un confronto serio sul tema della fusione: i 4 Comuni sono tra loro contigui, sono affini ed omogenei (tre sono sulla Valle del fiume Secchia, Ramiseto su quella dell'Enza) e possono puntare sulla loro integrazione grazie proprio all'esperienza dell'Unione, che fa da apripista a questa nuova avventura».

Percorso partecipato

«Gli aspetti legati all'operazione di fusione sono stati esplicitati nel corso di 15 assemblee che si sono svolte prima degli atti consiliari, assemblee dove sono state ricevute incoraggiamenti e ovviamente anche raccolto critiche». Tuttavia, nel complesso, i primi cittadini sono usciti da queste assemblee con la «convincimento rafforzata» che quella della fusione fosse la strada giusta.

Inoltre i sindaci ricordano che «accanto all'iter normativo, c'è anche un percorso "disegnato" da un progetto presentato dall'Unione dell'Alto Appennino Reggiano e finanziato dalla Regione, denomi-

nato "Due valli, quattro municipi, un unico Comune", che prevede, oltre alle cose già fatte (Assemblee e notiziario "Il Crinale"), incontri con forze dell'ordine, associazioni di categoria, di volontariato, consorzi, parroci, componenti del consiglio d'istituto, con i dipendenti e la realizzazione di un convegno».

Il nuovo Comune

Il nuovo Comune che si formerà avrà una superficie di 257,24 kmq (il primo nella Provincia di Reggio Emilia per estensione territoriale e il secondo in Regione) e conterà 4.500 abitanti.

«Sul piano economico-finanziario - proseguono i quattro sindaci - evidenti i vantaggi: beneficerà di un contributo annuale di 247.500 euro all'anno per 15 anni, un contributo straordinario in conto capitale di 200 mila euro all'anno per tre anni, un contributo statale di 403.454 euro all'anno per 10 anni, pari ad un totale di 8.347.040 euro. Si tratta di risorse aggiuntive rispetto ai trasferimenti ordinari».

«Più autorevolezza»

I sindaci sottolineano come il nuovo Ente «avrebbe sicuramente un peso ed un'autorevolezza maggiore nella elaborazione dell'agenda politica della montagna e avrebbe un'identità nuova, più larga, efficiente e competitiva con la possibilità di costruire progetti ambiziosi incentrati sulle potenzialità ed eccellenze del territorio. C'è la ferma convinzione di mantenere i servizi ed i municipi esattamente dove sono ora nei 4 comuni».



I TEMPI

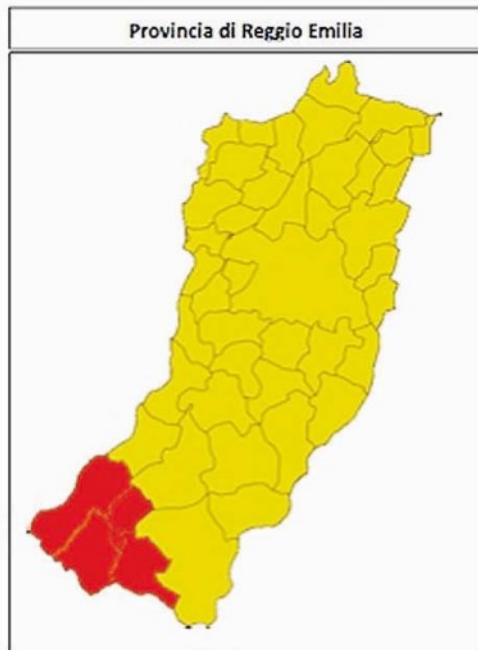
■ Sarà il Presidente della Regione ad emanare il decreto di indizione del referendum, che indicativamente si terrà il 12 ottobre. Se darà esito positivo in tutti i Comuni, la fusione diventerà operativa dal primo gennaio 2015 e il Commissario governativo, insieme ai Sindaci dei quattro comuni (tre dei quali eletti il 25 maggio, solo a Collagna non si vota per il rinnovo), accompagnerà alla nascita del nuovo Comune

LA SCELTA DEL NOME

■ Nel referendum dovrà essere deciso anche il nome fra questa rosa: Ventasso, Nassetta, Crinale Reggiano, Nassetta e Valle dei Cavalieri, Alto Appennino reggiano, Crinale dell'Alto Appennino Reggiano

DIPENDENTI E SERVIZI

■ Il nuovo Comune subentrerà nella titolarità della posizione dei rapporti giuridici attivi e passivi all'Unione dei Comuni dell'Alto Appennino Reggiano e ai Comuni. I beni demaniali e patrimoniali saranno trasferiti al nuovo ente, così come il personale. I regolamenti e gli atti amministrativi dei quattro Comuni, oltre agli strumenti urbanistici, continuano ad applicarsi fino all'adozione dei nuovi regolamenti



I quattro sindaci e, alle loro spalle, la mappa del territorio